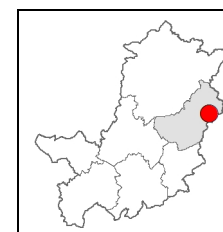
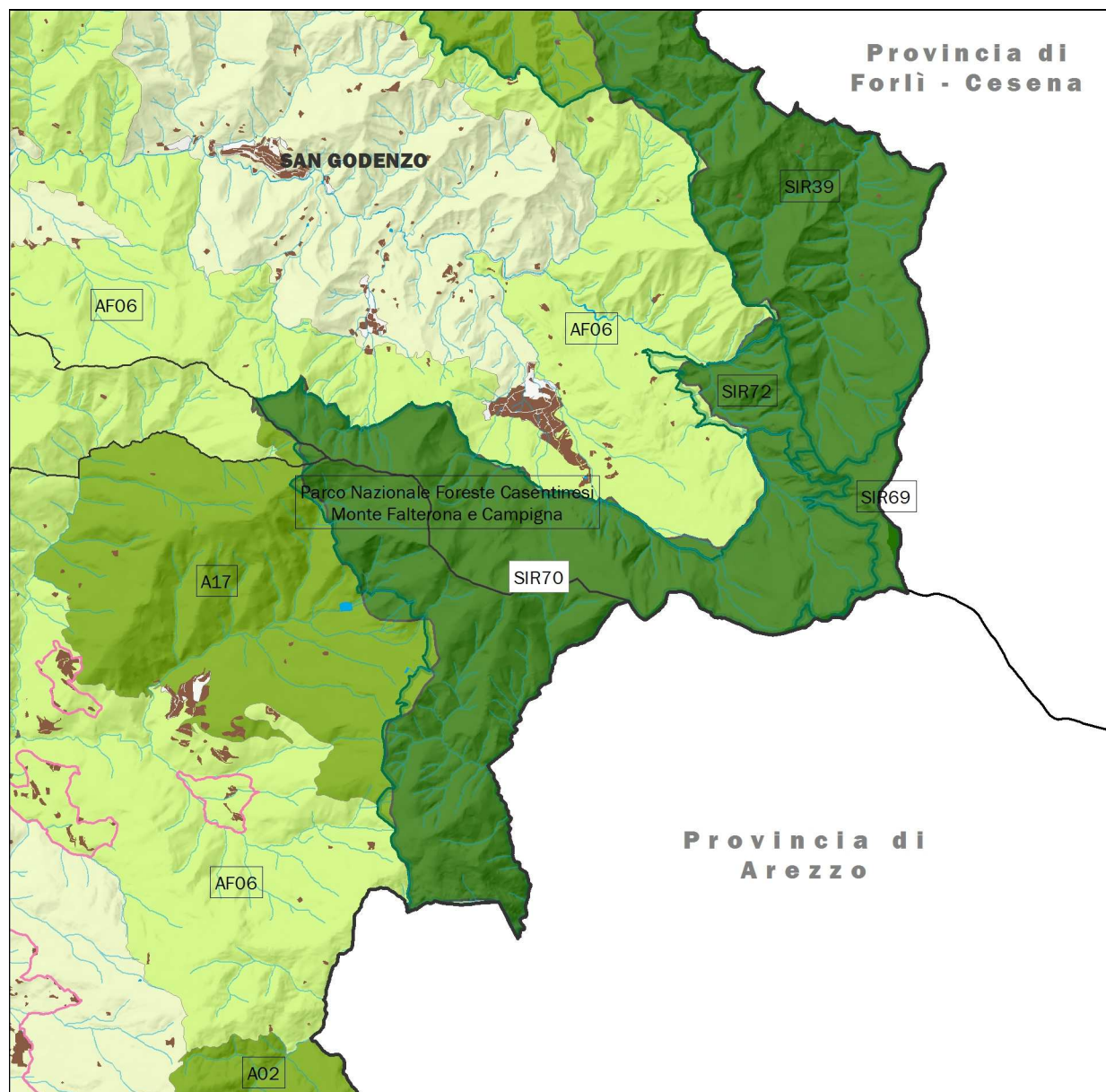


SIR 70 (IT5180002) - FORESTE ALTO BACINO DELL'ARNO



COMUNI¹: Londa, S. Godenzo e Dicomano.

ESTENSIONE COMPLESSIVA DEL SIR 70: 10.395,51 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n°9 (*Mugello*).

PTCP -S.T. della *Val di Sieve*.

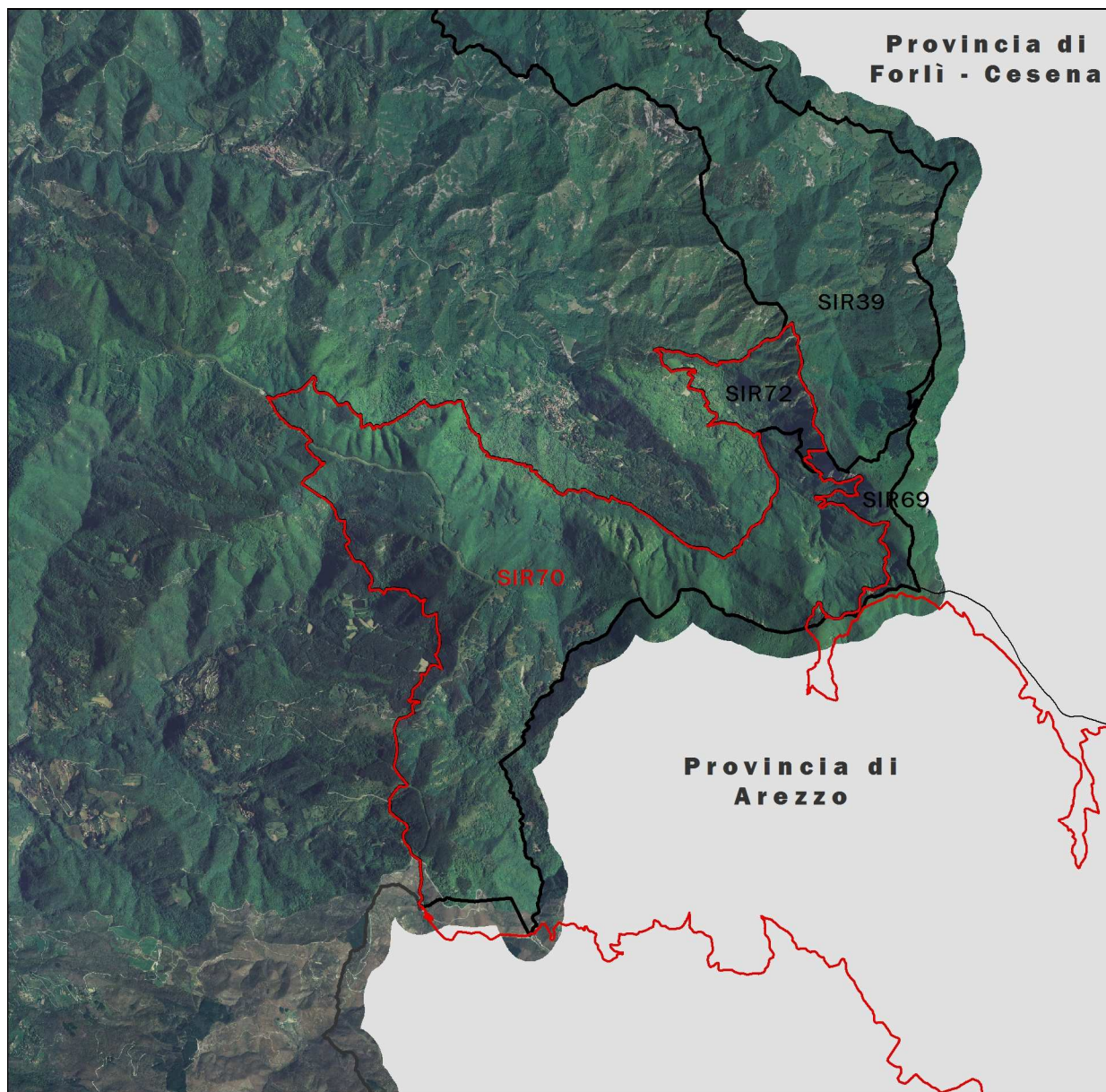
PRESENZA DI AREE PROTETTE:

Sito in gran parte compreso nel *Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna* e nella *Riserva Statale Scodella*.

DESCRIZIONE

Si tratta dei versanti montani dell'alto bacino dell'Arno, occupati in gran parte da boschi di latifoglie (faggete, querceti), con rimboschimenti di conifere, arbusteti e brughiere. L'area è connotata da prati pascoli in parte abbandonati e da tratti montani di corsi d'acqua con vegetazione ripariale.

¹ Oltre ai comuni citati, sono compresi nel SIR 70 anche i comuni di Bibbiena, Chiusi della Verna, Poppi, Pratovecchio e Stia della Provincia di Arezzo.





PRINCIPALI ELEMENTI DI CRITICITÀ (Delib. G.R. n° 644/2004).

Interni al sito

- presenza di estesi rimboschimenti di conifere, in parte di scarso interesse naturalistico, con rinnovazione spontanea dei pini in prati secondari;
- abbandono delle attività pastorali e delle attività agricole tradizionali, con drastica riduzione delle aree aperte;
- erosione del suolo in aree di crinale, con riduzione del cotico erboso.

Esterni al sito

- diffusa cessazione/riduzione del pascolo nelle aree montane appenniniche, con aumento della frammentazione degli *habitat* per le specie legate alle praterie.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE

Principali obiettivi di conservazione

- a) mantenimento degli elevati livelli di naturalità e dello scarsissimo disturbo antropico in vaste aree del sito, condizioni che favoriscono le specie forestali più esigenti;
- b) miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo arboreo;
- c) mantenimento delle praterie secondarie.

Indicazioni per le misure di conservazione

- verifica/adeguamento dei piani di gestione forestale agli obiettivi di conservazione del sito, in modo da garantire: il mantenimento delle formazioni miste di abete bianco e faggio; la conservazione delle fasi mature e senescenti con salvaguardia di alberi di grosse dimensioni e marcescenti; il mantenimento di alcune parcelle di abetine mature pure (*habitat* di *Certhia familiaris*), anche se di origine artificiale; la progressiva sostituzione degli impianti di pini con formazioni di latifoglie;
- esame delle dinamiche in atto nelle praterie e dei livelli di utilizzazione, verifica rispetto agli obiettivi di conservazione e adozione delle opportune misure per il raggiungimento delle modalità ottimali di gestione (misure contrattuali per favorire la riattivazione delle attività di pascolo, riapertura delle aree con ricolonizzazione arbustiva, realizzazione di opere di servizio);
- esame dell'impatto causato dal turismo escursionistico e adozione di misure normative o gestionali eventualmente opportune.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito.

Non necessario.

Necessità di piani di settore.

Non necessari.